

CELADINA

«Via Pizzo Scais, parco chiuso da sei mesi»

L'interrogazione

La Lega chiede chiarimenti. L'assessore: «Lavori più lunghi per l'intervento alla passerella. Riaprirà a settembre»

I lavori al parco in via Pizzo Scais a Celadina stanno procedendo e l'area verde riaprirà presumibilmente a settembre. Sono queste le indicazioni fornite dal neo assessore al Verde Marzia Marchesi in merito al parco pubblico chiuso per lavori dalla data del 9 gennaio scorso e per il quale alcuni consiglieri della Lega hanno richiesto chiarimenti con un'interrogazione consiliare. I consiglieri Alessandro Carrara, Alberto Ribolla e Massimiliano Rovetta hanno chiesto delucidazioni riguardo al parco chiuso da ormai sei mesi e in evidente stato di abbandono. L'assessore Marchesi spiega: «I lavori avviati a inizio anno prevedevano una manutenzione della passerella in legno che attraversa il parco, ma una volta iniziata le condizioni della struttura sono apparse più critiche del previsto, per cui abbiamo dovuto procedere nei giorni scorsi alla demolizione della passerella».

Il ponte pedonale collega le due entrate di via Pizzo Scais e di via Gleno pareggiando il dislivello fra le due strade ed è sempre stato un elemento caratterizzante del parco. Le condizioni di deterioramento della struttura non erano state riscontrate a una prima analisi, ma solo in seguito a un controllo più profonda. Dopo la perizia, nel frattempo si è proceduto a smontare la passerella di cui restano in piedi soltanto le tre torri. «Entro 20 giorni – prosegue – procederemo alla realizzazione di una scaletta in ferro per consentire l'ingresso al parco sull'ato di via Gleno e alla demolizione delle torrette. I lavori finiranno ad agosto e a settembre potremo procedere all'apertura del parco». In ogni caso la volontà resta quella di realizzare una nuova passerella con un materiale più resistente, ma per questo il progetto richiederà più tempo e un nuovo bando. Marzia Marchesi interviene anche sulla scelta di restare chiusi: «Abbiamo valutato l'ipotesi di togliere le recinzioni e rendere il parco agibile, ma abbiamo preferito non farlo per questioni di sicurezza».



L'ingresso chiuso

